

Percorso Giallo

La pianura fossanese

Località di partenza: Fossano, piazza Kennedy (stazione ferroviaria)

Lunghezza: km 28

Livello tecnico: facile e asfaltato

Periodo consigliato: marzo-novembre

Il più facile e accessibile tra i percorsi del Fossanese si snoda lungo le stradine campestri a ovest dal capoluogo, estendendosi anche nel territorio di Genola. Si pedala tra i campi coltivati e lungo i canali bordati dagli alberi, utilizzando in gran parte la viabilità antica, piacevolmente tortuosa, silenziosa e in prevalente sicurezza. Nel primo tratto il tracciato è in comune con il percorso Verde, mentre nel finale si accompagna a quello Rosso del repertorio fossanese. Alle caratteristiche ambientali si aggiungono le testimonianze storiche e artistiche dei siti attraversati, da Genola a Cussanio, alla città di Fossano.

Si lascia la città di Fossano partendo dal piazzale Kennedy davanti alla stazione ferroviaria. Lungo le vie Giuseppe Verdi, San Bernardo, Nazario Sauro e Centallo, con il favore della segnaletica specifica, che nel primo tratto è in comune con il Percorso Verde, si esce dall'abitato oltre il semaforo della circonvallazione. Costeggiato il muro di cinta del Battaglione Allievi Carabinieri, lambito da un copioso canale, si svolta in via Casermette da cui si imbocca poi la stradina San Defendente, avendo la scenografica presenza delle Alpi Marittime all'orizzonte. Si pedala sull'esigua striscia di asfalto, virtuale pista ciclabile, tra i campi coltivati e i cascinali, andando a incrociare per pochi metri la SP 169 presso la borgata Torre Mussi (km7,8).

Oltre la cappella della Madonna delle Grazie e il cavalcavia della ferrovia si prosegue verso la frazione Gerbo (km9,6). Osservata la pregevole facciata della chiesetta di Gerbo e riattraversato il canale Mellea, si procede in via del Borghetto fino ad incrociare la SP 184, e si prosegue nella stessa direzione nord lungo la strada della Val del Purcino. Mentre sul lato sinistro si profilano le Alpi Cozie con l'imponente piramide del Monviso, si giunge alla frazione Sant'Antonio Baligio (km13,4), dove è necessario seguire per un breve tratto la SP 192. Al fondo della successiva stradina San Ciriaco, si entra nell'abitato di Genola (km 17,8) che riserva un interessante percorso urbano. Dal fianco della chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo con facciata gotica, ha inizio la centrale via Roma da cui si svolta in via Combattenti che conduce al monumentale castello Tapparelli, ristrutturato più volte e abbellito dell'ala rinascimentale. Completano il complesso architettonico il Palazzo e la Villa Tapparelli, mentre in via Pirandello si costeggia un'accogliente Area Verde con laghetto. Seguendo i segnali si lascia il paese immettendosi sulla SP 344 con un brevissimo tratto sterrato. Nell'incrocio che precede la stazione ferroviaria di Genola (km 19,3) si imbocca la piacevole via Santa Maria, caratterizzata dalle frequenti curve ad angolo retto.

Merita una sosta anche il santuario di Cussanio (km 22,4), grande edificio eclettico (1890) dedicato alla Madre della Divina Provvidenza, circondato da un bel parco e meta di pellegrinaggi e scampagnate. Nel ritorno si preferisce svoltare in via della Ferrovia, oltre la quale si accede alla strada della Bossola, storica stradina a nord del capoluogo che conserva la vocazione cicloturistica delle strade secondarie. Il tratto che segue, in comune con il Percorso Rosso, converge in via Marene alla periferia della città e presso la prima rotatoria sale verso il centro urbano da via Orfanatrofio. Nell'incrocio con via Monviso i due percorsi divergono e il Giallo prosegue a destra immettendosi nella discesa del viale Salice, poi dalla rotatoria a via Pagliani e via Fiume che riporta alla stazione ferroviaria di Fossano (km 28).

